

IL BACCAMIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 9.50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3837 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 In terza » » 40 }
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 5 Settembre

COSE DIVERSE

Sono tre le cose diverse delle quali vogliamo discorrere oggi, e tutt' e tre ci sembrano di non lieve importanza.

Esse sono: l'arresto dei camorristi a Napoli, gli abusi delle autorità in Sicilia e gli scioperi nel Biellese.

Siccome in tutti e tre questi argomenti troveremo materia da rimproverare il Governo, così non mancherà certo che ci ribatterà per nemici in ogni ordine sociale.

Incominciamo dall'arresto dei camorristi.

Qualcuno domanderà subito: volete rimproverare il Governo che l'ha ordinato?

Lo rimproveriamo sicuramente, ed anzi ci vergogniamo che sia il governo del nostro paese.

Come! mentre la camorra esiste ab immemorabile ed i camorristi sono conosciuti da tutti perchè esercitano il loro mestiere sulla pubblica piazza ed alla luce del sole — tanti ministri, e tanti prefetti, e tanti questori hanno potuto attendere così lungo tempo prima di dare un colpo risoluto alla mala pianta?

Il Governo di Destra adunque per tanti anni ed il Governo di Sinistra per tanti mesi, hanno tollerato che la camorra fosse esercitata in Napoli pubblicamente?

Leggete tutte le narrazioni di tutti i giornali napoletani e troverete che il pubblico esercizio della camorra non era ignorato da alcuno e che la camorra stessa è un mestiere il quale procura a molti i mezzi di sussistenza.

Troverete di più: troverete che i nomi dei camorristi sono cono-

sciuti dalla intera città, epperò i giornali pubblicarono quelli degli arrestati « affinché il pubblico potesse conoscere dai nomi l'importanza del fatto avvenuto. »

Troverete ancora dell'altro e di maggior gravità: troverete che tutti alludono ad *alti papaveri* cui non si osa abbattere; troverete che i giornali vi sapran dire come infino ad ora non sia stato arrestato un solo camorrista *capo-società*.

Ah — dunque si conoscevano e si conoscono i nomi! dunque si sapevano e si sanno perfino i loro gradi!

Ed il governo della Destra lasciò fare per sedici anni ed il governo della Sinistra non se ne immischiò per diciotto mesi?!

Qualcuno ci rimproverava l'altro giorno di pretendere un Governo impossibile. Sarà così, ma noi intanto ci vergogniamo di dover sottostare ad un Governo che *tollera* per tanti anni il pubblico esercizio della camorra.

Venendo ora a discorrere degli abusi commessi in Sicilia, i nostri lettori avranno forse osservato come ci siamo astenuti dal riferire le notizie che correvano i primi giorni sulle sevizie usate a tanta gente miserabile, debole ed inerme.

Credevamo — come crediamo oggi stesso — che vi fosse della esagerazione, e tenendo conto dei risultati ottenuti in questi ultimi mesi nella pubblica sicurezza dell'Isola non ci sembrava nè degno nè onesto il combattere quelle autorità che avevano saputo raggiungerli.

Ma la circolare del procuratore generale di Palermo ai pretori della Sicilia è venuta a dimostrare in modo da non ammettere confutazione che l'autorità politica si era sovrapposta all'autorità giudiziaria.

Per chi comprende che cosa vo-

Appendice N. 1

FRANCIS JESSON

IL FIORE DEL MONTENEGRO

Traduzione dal francese

L. NORDIO

I.

Il sole era prossimo al tramonto; i suoi ultimi raggi indoravano le alte cime del monte Passerie, formidabile barriera, forza impenetrabile, che la natura ha posto fra il Montenegro e le pianure dell'Erzegovina.

I piedi del monte Passerie sono bagnati dai flutti della Moraka, dal letto sassoso; dalle rive fiancheggiate di pini e di larici; la nebbia della sera formava al disopra della riviera un velo quasi trasparente.

Gli alberi delle foreste rischiarati dai raggi infuocati del sole cadente, si piegavano sotto la brezza come le ondulazioni d'un immenso incendio.

Tutto taceva; e solo di tratto in tratto s'intendeva il canto monotono di qualche pastore in ritardo, che affrettava i suoi armenti verso l'ovile del padrone.

Era quell'ora incerta, mista di susurrio e di silenzio, di tenebre e di luce in cui il giorno nel declinare, lotta ancora colla notte che s'avanza. Questo spettacolo della natura ha in sé qualche cosa di grave e di misterioso, che predispone alla malinconia.

Al piede d'un leandro, i cui rami fronzuti s'incurvavano al di sopra dell'acqua, una giovinetta stava assisa sola e pensosa.

Era Néliska, la figlia del vecchio Danielo, uno dei Knez o capi più influenti del Montenegro.

Quasi avviluppata dai vapori della sera, la si avrebbe scambiata da lontano, per una di quelle divinità fantastiche, di cui l'immaginazione poetica degli orientali ha popolato l'universo; o per una di quelle statue di marmo, celesti creazioni di Fidia, sfuggite per miracolo alle ingiurie del tempo e della barbarie.

Ella era dotata di quella bellezza artistica e maestosa, al di là della quale l'immaginazione non ha più niente a desiderare; dei lineamenti d'una perfetta regolarità, delle sopracciglia leggiadramente incurvate, una fronte larga e levigata come il

marino di Paro, una bocca vivace che mostrava ridendo due file di bianche perle, una carnagione fresca e velutata sopra la quale il giglio e la rosa si disputavano la presenza: tale era la figlia di Danielo.

In queste montagne dove tutto è caratterizzato da un nome particolare, si aveva soprannominata la fanciulla meravigliosa, *il Fiore del Montenegro*.

Néliska aveva appena compiuti i sedici anni. I suoi lunghi capelli folli e neri, ricadevano in abbandono sopra una tunica di lino di candidezza abbagliante.

Una fascia di seta rossa annodata alla persona, metteva in risalto i graziosi contorni del busto; i suoi piedi erano imprigionati in un paio di babbucce di veluto scarlato, ornate d'arabeschi d'oro.

Il suo velo bianco svolazzava a qualche piede da lei, appeso ai branchi del leandro, e formava al di sopra della bella fanciulla una tenda leggera, sotto la quale scherzava capricciosamente la brezza della sera.

I suoi occhi d'un azzurro celestiale, erravano vagamente sopra i flutti della Moraka, e sembravano evocare dalla riva opposta un'apparizione, da molto tempo desiderata.

Qualche istante, un movimento vivace contraeva le sue labbra di rosa; ella scuoteva la sua testa bruna con impazienza, e mormorava tristamente.

marino di Paro, una bocca vivace che mostrava ridendo due file di bianche perle, una carnagione fresca e velutata sopra la quale il giglio e la rosa si disputavano la presenza: tale era la figlia di Danielo.

ma qui siamo in Italia ed il Governo si doveva condurre diversamente.

Che fa egli dunque?

Scioglie la società di Mutuo Soccorso fra i tessitori di Croce Mos-

marino di Paro, una bocca vivace che mostrava ridendo due file di bianche perle, una carnagione fresca e velutata sopra la quale il giglio e la rosa si disputavano la presenza: tale era la figlia di Danielo.

ma qui siamo in Italia ed il Governo si doveva condurre diversamente.

Che fa egli dunque?

Scioglie la società di Mutuo Soccorso fra i tessitori di Croce Mos-

ma qui siamo in Italia ed il Governo si doveva condurre diversamente.

so, si impadronisce della cassa sociale e toglie così ai lavoratori il solo mezzo di mantenere lo sciopero per far valere le loro ragioni. Sono cose da non credersi!

Coloro i quali dissero che noi combattiamo il governo per far pompa di indipendenza, quale criterio si saranno fatto di queste tre cose diverse delle quali abbiamo discorso oggi?

La battaglia sul Lom.

Il corrispondente del Times presso il campo turco telegrafa in data di Sciumla, 31 agosto:

« Questa mattina all'alba Nedjib pascià si avanzò da Adakeny, presso Rasgrad, con tre brigate, due batterie d'artiglieria, due squadroni di cavalleria ed una brigata della fanteria di riserva.

« Il comandante in capo ed il principe Hassan presero posizione col loro stato maggiore su d'una collina al nord di Yennikoi ed assistettero all'intera azione. Questa collina venne presa ai russi la settimana scorsa e domina le alture da Rasgrad ad Osmau Bazar.

« I russi apersero il fuoco verso le 9 contro i turchi dalle batterie di fianco a Sadina verso un villaggio per nome Kutcheles, non segnato nella carta.

« Nedjib si avanzava rapidamente ed entrò nel villaggio di Sadina che era in fiamme, verso le 11 1/2. I russi in ritirata fuggirono a Karahasankeni. Qui essi opposero vigorosa resistenza. Sabit-pascià fece una diversione attaccando Haydarkeni.

« I russi avevano una batteria di tre cannoni alla loro destra ed apersero un vivo fuoco contro i turchi che s'avanzavano a destra ed a sinistra del villaggio. Il combattimento divenne allora generale e si estese per circa 15 miglia. Il continuo e vivace fuoco di fila si udiva lungo tutte le gogaie da Basises a Kutchees. Alle 4 Karahasankeni era in fiamme.

Egli non verrà; per questa sera è finita!

Era più d'un'ora ch'ella si trovava in quel luogo, silenziosa, attenta, trasalendo al minimo rumore; spiando coll'occhio animato dal desiderio, il più piccolo movimento del fogliame.

Tutto ad un tratto ella si levò precipitosamente dal tappeto erboso su cui era seduta, e gata come un uccello, leggiera come una fitta, s'inclinò avidamente per meglio vedere.

Le fronde dei leandri che costeggiavano la riva del fiume dalla parte dell'Erzegovina si separarono.

Un giovane d'appena vent'anni apparve là dove il fogliame si separò, e salutò con la mano la bella fanciulla.

Néliska, da parte sua, gl'invio colla sua bianca mano, e colle sue labbra di rosa una pioggia di baci.

La Moraka stendeva tra loro il suo largo lenzuolo verdastro; barriera importante, la di cui profondità li separava ed il mormorio delle acque sperdeva le loro parole.

Felici gli amori che si passano così a distanza! Essi non paventano nè gli inganni nè i rimorsi.

Quando arriva il giorno dell'oblio, venga da qual parte si voglia, egli non lascia dietro di sé che un'immagine vaga, di cui la memoria si pasce, come d'un bel sogno intraveduto per un istante.

Da quel concorso di circostanze era

« I russi cedevano a poco per volta, i turchi raddoppiavano l'energia dell'attacco. Alle 5 il nemico era in fuga da Hayerkoi e la cavalleria cercò d'impadronirsi dei cannoni della batteria. La batteria turca, benissimo diretta, fece fuoco appunto mentre i cannoni erano portati via; i turchi si sparsero, gridando, pel villaggio ed alla sinistra fino a Popkoi. I russi erano in piena ritirata, ed al tramonto del sole i turchi avevano provato per la seconda volta non solo di essere in grado di affrontare i russi in campo aperto ma anche di scacciarli da posizioni trincerate fortemente.

« In dieci giorni i russi perdettero le stupende posizioni del Lom e del Kara-Lom. »

La salute del Papa

(Nostra corrispondenza particolare) Agosto, 4.

La notizia più grave che circoli per Roma, è quella della salute del Papa. Chi lo dice già defunto, chi sostiene non esservi fondamento nella notizia, ma pochi mettono in dubbio ch'egli sia gravemente ammalato, e che da un'istante all'altro possa aver termine il suo pontificato.

La stagione è stata pericolosissima per un infermo della sua natura.

Il caldo è salito nei giorni scorsi alla fenomenale temperatura di 40 gradi, massimo che non si tocca in nessuna città d'Italia, nemmeno in quelle che si trovano all'estremità del mezzogiorno. Per un fisico già in dissoluzione, i calori tropicali dovevano essere un impellente alla crisi, che i medici hanno poca speranza di scongiurare.

Coloro che meno credono alla imminenza d'un avvenimento così importante per il mondo cattolico quale sarebbe la morte di Pio IX, confessano però che da qualche tempo egli è straordinariamente indebolito, sicchè non celebrava più da quindici giorni se non seduto sulla poltrona, dalla quale non si leva che per essere di peso posto sul letto.

Il secondo dei suoi medici curanti venne licenziato nella scorsa

sorta nel cuore della Montenegro questa ingenua inclinazione, primo effluvio dell'anima che si schiude.

Che ciò era avvenuto, erano quattro giorni.

Un giorno, giorno di sole e di profumo, ch'ella correva colle sue compagne, gaie e leggiere com'essa, le praterie della Moraka; un giorno che le vergini di Katunskia intrecciavano allegre canzoni, e sfogliavano cantando le rose delle loro corone, un colpo d'archibugio risuonò sulla riva turca, e subito quello sciamè scherzevole si disperse pel fitto bosco, come un branco di cervie spaventate.

Néliska sola, più brava o più curiosa delle altre, restò, per attendere la fine di quell'avvenimento.

E subito ella scorse a traverso ai rami degli alberi, un giovane cacciatore dall'andatura franca, dai lineamenti nobili e fieri. Egli portava con una mano la carabina ancora fumante, e coll'altra teneva assicurato sulla spalla un daino che aveva appena ucciso.

Fosse combinazione, fosse intenzione, gli sguardi del cacciatore incontrarono quelli della curiosa fanciulla. Egli restò colpito della meravigliosa bellezza di quella leggiadra creatura, che gli apparve a traverso i grandi alberi, come il genio tutelare di quei luoghi.

(Continua.)

settimana. Molte voci furono poste in giro per far credere che si fosse spontaneamente allontanato, ma oltretutto non è verosimile la dimissione d'un medico quando le condizioni del suo ammalato si sono aggravate ed hanno maggior bisogno di attenzione, i particolari che accompagnarono il licenziamento non lasciano dubbio alcuno.

Cinque giorni fa, il Pelagalli, che sarebbe il medico licenziato, ed il Ceccarelli, suo collega primario, avevano fatto la visita consueta al Papa. Terminata la visita, il Pelagalli fu pregato a trattenerli in Vaticano, avendo il cardinal Simeoni bisogno di conferire con lui. Cosa gli abbia detto il successore di Antonelli, il solo medico lo sa; ma all'indomani pregò il suo collega Ceccarelli di consegnare al Simeoni una lettera suggellata che gli affidò.

Nessuno si mostrò sorpreso di vedere il solo Ceccarelli alla visita quotidiana: anche il Papa ne era informato, ed il cardinale Simeoni ricevendo la lettera, avrebbe risposto con un semplice: sta bene; le sue dimissioni sono accettate.

Motivo di questo brusco licenziamento sono state le informazioni comparse sui giornali non clericali intorno alla salute del Papa. Siccome quelle informazioni erano per lo più esatte, e non potevano venire che da uno dei due medici curanti, o da qualcuno che ne godesse la confidenza, pare che il Pelagalli cadesse in sospetto, e che il sospetto, mutato in certezza, cagionasse il suo licenziamento. Il più curioso si è, che il Pelagalli non aveva comunicato le notizie che a persone addette al Vaticano, e fidate, sicché è impazzito in causa del licenziamento immeritato.

Questa precauzione non ha tolto che si pretenda conoscere colla medesima esattezza quanto accade in Vaticano. Ieri, per esempio, si seppe che il Papa era aggravatissimo, e che i suoi medici desiderarono e tennero un consulto con altri colleghi di cui credono potersi fidare. Le notizie più accreditate che fossero in giro ieri sera recavano che ormai al Papa non rimangono molti giorni di vita. Più di venticinque fonticoli gli si sarebbero aperti poco per volta, ed ormai la scienza medica ha poco da fare per salvare un organismo in dissoluzione. Tutto al più gli prolungheranno la vita d'alcuni giorni, ed il massimo che ne possano sperare è di condurlo sino a questo inverno. Ma non è che un barlume, sul quale si fa ben poco assegnamento.

È tanto poca anzi la speranza, che già per mezzo dei soliti tramiti invisibili eppure reali, il governo italiano ebbe formale domanda intorno alle precauzioni che intendeva prendere, onde garantire l'indipendenza assoluta di un futuro conclave.

Il governo avrebbe risposto che il senno della popolazione era già una bastevole garanzia, ma che il governo avrebbe preso tutti i provvedimenti che i cardinali intendessero domandare, sia per la loro sicurezza personale, sia per la completa indipendenza delle loro deliberazioni.

Questo, pur troppo, è l'obbligo che ci siamo assunti colle guarentigie, e forse non è lontano il momento in cui dovremo vedere i nostri soldati assicurare e garantire l'elezione d'un altro papa, vale a dire d'un altro nemico d'Italia.

(1) Informazioni quasi identiche ci provengono da altra fonte ed i lettori le troveranno nel *Corriere della Sera*.

(M. della D.)

CORRIERE VENETO

Montebello. — La sera del 31 agosto, a Montebello (Vicenza), il contadino Pietro Biasin, in compagnia della moglie e dell'unico figlio, stava sulla porta di casa a vedere il temporale.

Un fulmine colpì quel gruppo infelice, offendendo il padre-famiglia alla

testa ed alle gambe, e stramazando morti a terra la moglie ed il figlio!

Pordenone. — Scrive la *Gazzetta di Treviso*:

L'esposizione ippica incominciata domenica è stata la più copiosa e la più bella delle avute finora. Si notò un evidente progresso negli allevamenti, specialmente manifesto dai puledri di tre anni, dagli stalloni giovani, e da qualche gruppo di cavalle fattrici con lattonzoli, dei quali avrà il primo premio quello degli stabili Mocenigo di Alvisopoli.

Udine. — Il 6 corrente settembre ha luogo in Udine la mostra provinciale bovina.

Oltre le L. 3405 stabilite dalla provincia a premio, come dal manifesto 1 maggio 1877 della commissione ordinatrice della esposizione medesima, il R. Ministero di agricoltura e commercio accordò L. 500, 2 medaglie d'argento, e 4 di rame; quest'ultimo importo e medaglie verrà nello stesso giorno assegnato agli esponenti.

Venezia. — Il *Rinnovamento* scrive che le truffe si seguono, ma non si rassomigliano. Dopo quella del pseudo Desvierges, un'altra ne vien segnalata di un pseudo-bulgaro.

Questo messere, spacciandosi per un israelita bulgaro, ha fatto visita in questi giorni ad alcune famiglie cospicue d'israeliti della città — Jacob Levi e figli, Todros, Treves ecc. — e con false commendatizie, una delle quali anche del Rabbino maggiore della Comunità israelitica di Venezia, riusciva a carpire a chi 100, a chi 200, ed a chi 300 lire.

Ancora iermattina lo pseudo-bulgaro riusciva a carpire cento lire al cav. Rocca e poi — a quanto dicesi — se ne è venuto a Padova, forse per frecciare qualche altro signore israelita di questa città.

Se però i conti non fallano, il mariuolo dovrebbe essere stato ieri arrestato a Padova dietro indicazioni telegraficamente spedite da Venezia.

Vicenza. — Il ministero dei lavori pubblici comunicò al commissariato governativo ferroviario in Milano l'approvazione delle tariffe e dell'orario per il tronco Cittadella-Vicenza, con che verrà aperta all'esercizio tutta la ferrovia Vicenza Treviso.

Il Governo ha peraltro introdotto alcune modificazioni.

Codeste modificazioni, sebbene di lievissimo conto, portano, un breve indugio.

Tuttavia ci si può ripromettere e noi saremmo per assicurare, che la ferrovia Vicenza-Treviso sarà aperta tutta all'esercizio il giorno di giovedì 6 corrente.

CRONACA

Padova 6 Settembre

Il Consiglio Comunale raccolto in sessione ordinaria d'autunno, nella seduta 4 settembre 1877 essendo presenti 51 Consiglieri, ha deliberato:

1. di approvare il Bilancio 1878 della Casa d'Industria negli estremi seguenti:

Attività L. 8263:26
Passività » 41903:65

e di coprire la defic.^a di L. 33640:39 con un sussidio di altrettanta somma a carico Comunale.

2. Autorizza la spesa complessiva di L. 149500:00:

a) pella costruzione d'un ponte in ferro in sostituzione di quello in legno esistente all'Osservatorio astronomico collocandolo a metri 35 sopra corrente da quello, come da progetto 31 dicembre 1876 N. 1878 dell'Ufficio tecnico, cui aderi la Commissione del piano regolatore alle strade;

b) pella sistemazione del piazzale dell'Accademia Delia per l'accesso al ponte suddetto ed abbassamento dell'argine fino al ponte di S. Tommaso;

c) pella costruzione di una nuova strada che congiunga la via Aquette col piazzale dell'Accademia dirigendo sullo stesso al medesimo punto di congiunzione l'ultimo tronco della via S. Michele come fu approvato dalla Commissione del piano regolatore;

d) pella costruzione di una barriera in sostituzione della porta di Saracinesca,

3. di autorizzare l'inserzione nel bilancio passivo, esercizio 1878, della somma in L. 90,000 per l'esecuzione

delle opere suddette ed in L. 52,500 nel bilancio 1879;

4. di autorizzare il Sindaco a fare la domanda che tutto il complessivo lavoro suddetto sia dichiarato di pubblica utilità a senso e pegli effetti della Legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione;

5. il lavoro stesso sarà compiuto entro l'anno 1878;

6. di approvare la costruzione di un edificio per le Scuole primarie del Comune nel luogo detto *le Cortazze* del Capitaniato sul progetto 1. agosto 1877 dell'architetto prof. Camillo Boito per la somma di L. 265,000;

7. di autorizzare l'espropriazione dell'area necessaria all'esecuzione del progetto per la somma di L. 40,000;

8. Di domandare che sia dichiarata di pubblica utilità l'espropriazione medesima pegli effetti della Legge 25 Giugno 1865 in conformità al piano particolareggiato e alla relazione sommaria dell'Ufficio Tecnico Municipale in data 31 agosto 1877.

9. Che l'opera venga condotta a termine entro l'anno 1880 e che la spesa relativa sia inserita per L. 100,000 nel bilancio 1878 e ripartita pel rimenente sui bilanci 1879 e 1880.

10. Autorizza la Giunta alla spesa di L. 34,000 per far ridurre il palazzo Mussato ad uso della scuola Femminile Superiore Scalcerle in base al progetto 31 Luglio 1877 n. 1418 dell'ufficio Tecnico Municipale. L. 20,000 saranno inserite nel Bilancio 1878 e L. 14,000 nel Bilancio 1879.

11. Di autorizzare la Giunta alla spesa di L. 5,000 per adattare un locale ad uso della Direzione della Società Solferino e S. Martino;

La spesa sarà aggiunta alla somma stanziata pel Museo colla deliberazione Consigliare 19 Luglio 1875.

12. Che sia stanziata nel bilancio del Comune per l'anno 1878 la somma di L. 12500:00 pel restauro della Chiesa parrocchiale di Altichiero giusta perizia 22 Ottobre 1876 N. 1249 dell'Ufficio Tecnico Municipale.

13. Di autorizzare l'applicazione di un nuovo fanale nel tratto della via Servi da ultimo ampliato regolando la distribuzione di quelli che vi sussistono ed alla introduzione dell'illuminazione a gaz con due lanterne nel vicolo che si va ad aprire sulla proprietà Morassuti, onde porre in comunicazione la detta via colla riviera S. Giorgio. La spesa relativa preventivata in complessive L. 813:38 sarà introdotta nel bilancio per l'esercizio 1878.

14. Di autorizzare l'affrancazione di 10 livelli passivi per la somma capitale di L. 1816:80.

Corte d'Assise. — Nel dibattimento ieri l'altro tenutosi, presso questa Corte d'assise al confronto di Poli Cirillo e Tragnacara Teresa di Moncelice imputati di falso in scrittura di commercio, avendo i signori giurati messo verdetto negativo la corte li mandò assolti. Siedeva al banco della difesa l'avv. Adone Venturini.

Promozione. — Annunciamo con piacere che il sig. Vigorelli Serafino cancelliere della Pretura del II Mandamento fu promosso, con recente disposizione, dalla terza alla seconda categoria.

Furti. — L'altra notte ladri finora sconosciuti penetrarono nella casa di certo Dal-Negro Gio. abitante in via Bersaglio e rubarono 22 piatti di stagno detti peltri, un pastrano di panno nero da uomo, un fazzoletto di lana nero ed un asciugamano di tela, il tutto per un valore complessivo di L. 100.

Il derubato non seppe dare alcun indizio sugli autori del furto, ma ciò non pertanto procedono le indagini dell'autorità di P. S.

— Nella notte del 2 corr., ignoti ladri penetrarono nell'osteria di certo Ortolani Antonio in prato della Valle e lo derubarono di alcuni utensili da cucina di rame pel valore di circa L. 60 nonchè di tre lire in moneta di rame.

I ladri, a quanto pare, avrebbero ef-

fettuato il furto essendosi clandestinamente introdotti nella cantina durante l'ora di apertura, ed in questa tenendosi celati fino alla notte, sopraggiunta la quale avrebbero aperto lo sportello di una finestra prospiciente su di una corte che chiudevansi con catenaccio per di dentro si avrebbe con tal mezzo dato accesso ai loro complici e trasportato il bottino.

Il derubato disse aver dei sospetti sopra un individuo di condizione facchino e che è già uomo pregiudicato e capacissimo di commettere furti.

Incendio. — Circa le ore 10 p. dell'altro ieri appiccavasi il fuoco ad una cassa posta in una stanza della trattoria presso al ponte Molino, per esservi stata messa sopra una padella con braccia accese. Avvisati i pompieri, questi andarono sul luogo, ma già il fuoco era stato spento.

Prestito La Masa. — Secondo il *Commercio di Genova* il ministro delle finanze pare sia venuto nella risoluzione di farla finita una volta coi progetti dei coniugi La Masa, ed ha ordinato di porre sotto sequestro immediato i beni tutti del patrimonio Bevilacqua.

Vuolsi che il prestito verrà riordinato, e nominata una nuova amministrazione sotto la dipendenza del Ministero delle finanze. Le estrazioni verrebbero pure riprese quanto prima, e sarebbe fatta giustizia a tutti i giusti reclami dei portatori delle obbligazioni.

Il vino. — Nella statistica della produzione vinicola le provincie venete occupano in Italia il terzo posto dopo la Sicilia ed il Piemonte, avendo ettari 215,439 di terreno coltivato a viti, che producono 2,604,449 ettolitri di vino.

Incendio. — Questa notte dalle 1 alle 2 ant. si sviluppò un forte incendio ad Abano. Sono subito accorse sul luogo le autorità locali ed i reali carabinieri. Il danno è gravissimo e si fa ascendere a circa 20,000 lire. Daremo questa sera maggiori particolari.

Teatro Garibaldi. — *I telari vecchi* la nuova commedia del cavalier Giacinto Gallina, che fece tanti furori a Milano, è a mio parere degna sorella minore del *Moroso de la nona* e della *Famegia in rovina*. — Questa sera ve ne dirò due parole, per ora sappiate solo che l'esecuzione fu perfetta e che specialmente *sior Anzolo* si mostrò un distinto ed insuperabile artista.

Questa sera la compagnia Moro-Lin rappresenta *ludro e la sua gran giornata*. Negli intermezzi si produrrà il celebre contrabassista comm. Bottesini. Signore e signori vi aspetto questa sera tutti al teatro.

Una al di. — Una signora che frequenta la casa X... prendendo parte ad una conversazione che si aggirava sui grandi calori, disse:

Sicuro; è un affar serio! Il caldo eccessivo finirà per liquidarci tutti, come tanti blocchi di neve. Senza un ombrellino od un cappello di paglia a larghe tese, c'è da essere colpiti istantaneamente da un'insolenza!

Storico.

Bollettino dello Stato Civile

del 2.

Nascite. — Maschi 1, Femmine 1.
Matrimoni. — Galato Giuseppe di Vincenzo muratore celibe con Barusco Luigia di Antonio industiante nubile.

Morti. — Germon Luigi di Giovanni di mesi 9.

EFFEMERIDI

Settembre

1849-6. — I popoli della Romagna per bocca dei loro rappresentanti raccolti a Bologna, dichiarano decaduto il potere temporale del papa e chiedono l'annessione ai Stati Sardi.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica Compagnia Godoliniana diretta da Moro-Lin rappresenta:

Ludro e la sua gran giornata.
alle ore 8 1/2.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 4 settembre contiene:

1. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 24 agosto che approva il regolamento per l'applicazione dell'imposta sui fabbricanti.

Quella del 3:

1. R. decreto 12 agosto per prelevazione di lire 16,634,11 dal fondo per le spese impreviste.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

2. R. decreto 12 agosto, che determina la tassa da riscuotersi in Italia sulle corrispondenze cambiate colla Persia, colla Repubblica Argentina, colla Groenlandia e colle Antille Danesi state ammesse a far parte della Unione generale delle poste.

Corriere della Sera

Partite come anziammo, da Taranto il 29 agosto, dopo tre giorni di navigazione a piccola velocità, eseguendo molte evoluzioni di caccia navale a vapore, arrivarono a Catania la *Venezia*, nave-ammiraglia, comandata dal capitano di vascello Cassone, la *Paletto*, comandante Acton, la *S. Martino*, comandante di Manolesso-Ferro, la *Carridi*, con a bordo il principe Tommaso.

Il *Batavia* della Società Rubattino che sta facendo il primo viaggio sulla linea *Singapore Batavia*, promette di avviare un lucroso commercio con quelle lontane regioni. Infatti il *Batavia*, ora in viaggio da Giava a Singapore per Genova, reca un carico completo, cioè 1800 sacchi di zucchero, 8200 sacchi di caffè, 3500 di pepe e varie partite di mercanzie diverse; il tutto con destinazione per Genova, Napoli e Marsiglia. È noto che il *Batavia*, partito da Singapore, reca in Italia le ceneri di Bixio.

Scrivono alla *Nazione* che l'on. Mancini si sta occupando molto attentamente del movimento e delle promozioni nel personale degli alti funzionari dell'ordine giudiziario L'on. La Francesca ricevette ordine di preparare i relativi decreti per essere sottoposti alla firma del Re.

Si crede che questi saranno pubblicati in un prossimo bollettino. Finora però il nome dei magistrati promossi è avvolto nel segreto.

Le ultime promozioni di capitano a maggiore sono alternate per scelta e per anzianità.

Venti riguardano i corpi d'artiglieria; e cioè dieci per scelta e dieci per anzianità; otto si riferiscono al Genio, quattro per scelta e quattro per anzianità.

Egual sistema si crede sia stato tenuto anche per le altre armi. Ignorasi però il numero preciso dei promossi.

Con circolare ministeriale si è disposto di formare un elenco di tutti i depositi esistenti nelle cancellerie delle Corti d'appello, Tribunali e Preture, tanto in materia civile che penale, e tenerli affissi nella sala d'udienza, onde il pubblico ne possa prendere visione e reclamarne la restituzione, versandosi quelli dello Stato nella Cassa dei depositi e prestiti.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 4: Il guardasigilli, duca di Broglie, diresse una circolare ai procuratori generali della repubblica nei dipartimenti, a proposito dei processi che gli ex-deputati della disciolta maggioranza intentano al ministro dell'interno per gli articoli del *Bulletin des Communes*.

Detta circolare sostiene che i ministri non possono essere citati dinanzi al Tribunale civile o correzionale senza che la Camera ne assuma l'iniziativa.

L'ex deputato repubblicano Sallard, sindaco di Poigny, sarà processato per una lettera al governo in

cui dichiarava di rifiutarsi più oltre all'affissione del *Bulletin des Communes*.

Il prefetto di Sain-Lo interdisce il banchetto che si stava preparando a Saint-Omer, ove annunciavasi che avrebbero preso la parola i senatori repubblicani ed ex ministri Simon e Martel.

Il giorno 20 di settembre, ricorrendo il natalizio del conte di Chambord, credesi che quest'ultimo pronuncerà un discorso, ed i capi del partito legittimista si recheranno per la stessa occasione a Frohsdorf.

Fra i 198 socialisti *nickilisti*, che attendono in giornata lo scioglimento del loro processo a Pietroburgo, 82 sono nobili, 33 preti, 17 ex impiegati, 7 ex-ufficiali, il rimanente artigiani.

DA ROMA

(Nostra corrispondenza)

3 settembre (sera)

(G) Al Vaticano da qualche tempo incominciò a spirare un'aria non tanto buona. I monsignori ivi residenti sono intrattabili e il disaccordo fra di loro è molto accettato. Sembra che ciò dipenda dal vedersi sfumare ogni giorno più la speranza di realizzare i loro progetti. Anche le potenze le più cattoliche, come la Francia, dimostrano una tale freddezza nelle loro relazioni col Vaticano da mettere in forte pensiero lo stesso Papa il quale è molto afflitto, sia per vedersi giornalmente diminuire le sue forze fisiche e sia anche per scorgere che la famosa barca naviga contro insuperabili scogli. Vi dico che il Papa è molto e molto di malumore, e di questo ne è prova il seguente fattarello avvenuto testè al Vaticano. I professori Ceccarelli e Pilagalli sono i 2 medici che da molto tempo curano Sua Santità, e verso i quali il Papa dimostrò sempre una costante fiducia non disgiunta da una squisita cortesia.

L'altra mattina i nominati professori gli fecero, come il solito una visita e lo trovarono molto debole.

Ordinatagli una ricetta, si ritirarono. Due ore dopo il Pilagalli chiese un'udienza speciale ed il Papa gliela concesse non senza aver prima tentennato un poco. Il Pilagalli rimase col Papa circa mezz'ora. Poco dopo l'abboccamento, il Pilagalli diede al Ceccarelli una sua lettera, pregandolo di consegnarla al cardinal Vicario. Il dott. Ceccarelli eseguì la commissione del collega. Il cardinale Simeoni, letta la lettera, rispose bruscamente: « Si! accetto le dimissioni; resta a me il provvedere. » Si crede che al posto del Pilagalli andrà il profess. Bevilacqua, uomo di molte relazioni coll'alta aristocrazia Romana.

Non si conoscono i particolari del colloquio avvenuto fra il Papa ed il profess. Pilagalli, ma da quanto ho potuto sapere sembra che il Papa rimproverasse il medico di spargere allarmanti notizie sulla sua salute, dopo di avergli tanto raccomandato che sieno tenute nella più grande segretezza. — Intanto, come vi dico più sopra il Papa è veramente ammalato; egli è in continua prostrazione di forze, non ha appetito, le gambe non lo reggono più ed è sempre portato su di una poltrona fatta a posta. I cardinali che lo attorniano si stanno già apparecchiando ad ogni eventualità.

UN PO' DI TUTTO

Fanatismo maomettano. — L'anniversario della nascita di Maometto, il profeta di Dio, il fondatore della religione musulmana, coincide col ritorno dei pellegrini dalla Mecca. È questa l'epoca del maggior fervore religioso, in cui si celebra la cerimonia tradizionale del *Dorech*.

Pei lettori che non lo sapessero, il *Dorech* consiste nel passaggio che l'imam de *dervic* fu a cavallo sopra il corpo degli energumani, che si coricano espressamente col ventre a terra, serrati gli uni contro gli altri.

Al Cairo la cerimonia pel *Dorech* è stata celebrata anche quest'anno il 25 maggio scorso nelle vicinanze della città e propriamente presso Bulak, sul Nilo alla presenza di una grande moltitudine. Gli europei vi assistevano quasi tutti.

Verso mezzogiorno i fanatici, chiamati a santificarsi col martirio, erano già raccolti sul terreno in numero di 300.

Questa massa componevasi di cam-pagnoli (fellah), di asiuni (hammar), di guidatori di cammelli (gemmal), di vagabondi (sais) e di gente delle infime classi. Tutti erano stati ubbriacati col *haschich* e trovavansi in uno stato di esaltazione selvaggia.

Ad un dato segno, tutti questi brachi si gettarono a terra, ed i *dervich* procedono tosto all'allineamento di essi ed a serrarli in modo da formare una pista umana lunga poco più di 150 metri.

Terminata l'operazione, cerimonia, e l'imam montato su di un magnifico cavallo tenuto da ambedue i lati da due palafrenieri, si lanciò sopra i loro corpi.

Il tragitto non durò più di un quarto d'ora e durante questo tempo le vittime non hanno cessato un momento di gridare i versetti del Corano. Come ben si comprende tale scalpimento ruppe braccia e gambe in gran numero, affondò parecchie costole e schiacciò non poche teste.

Su questi trecento fanatici, una quindicina hanno dovuto già soccombere alle loro ferite. Ma essi sono felici, perchè la loro religione insegna che chi muore in tal circostanza, gode in eterno le gioie del paradiso di Maometto.

Polizia inglese. — Relazione annuale del colonnello Henderson, comandante la polizia di Londra:

Anno 1876. — La polizia di Londra componevasi nel 1876 di 10,268 agenti. Parte di questo personale è impiegato alla sorveglianza dei *doks* e di diversi stabilimenti pubblici o privati. Il personale disponibile per la polizia propriamente detta della città si compone di 21 sopraintendenti, 224 ispettori, 907 brigadieri e 7859 agenti.

La relazione constata che nel 1876, 226 nuove vie e tre piazze con giardini sono state aperte alla circolazione; 12,938 sono state costrutte nel corso dell'anno e 4151 erano in via di costruzione ai 31 dicembre.

76,214 individui sono stati arretrati nel 1876 dalla polizia (3608 di più che nel 1875 e 8511 di più che nel 1874).

Se questo numero, 38,748 arresti sono stati motivati dai seguenti delitti: ubbriachezza, chiassate e prostituzione.

I delitti contro la proprietà sono saliti al novero di 13,990. La relazione constata che la maggior parte di questi delitti erano furti semplici; e soggiunge che questi furti vennero agevolati dalla negligenza degli abitanti i quali dimenticano troppo spesso di chiudere le loro porte e le loro finestre (le case di Londra non hanno portina).

I *policemen* nelle loro ronde di notte guardano se le porte e le finestre sono chiuse. Hanno trovato nel 1876 che 8530 finestre e 16,769 porte erano rimaste aperte durante la notte.

3203 persone cadute per malattia sulla via pubblica vennero trasportate negli Ospedali.

130 individui sono stati uccisi, e 2741 sono stati foriti da accidenti di carrozze.

4152 sono stati arrestati per vagabondaggio e mendicizia.

18,881 cani erranti sono stati accalappiati.

11,804 persone sono state segnalate come scomparse; questa cifra così si scompone: 3274 adulti e 8831 fanciulli al di sotto di 10 anni. Di questi 11,805 individui, 163 adulti s'erano suicidati; la polizia è pervenuta a ritrovare 5129 fanciulli e 779 adulti: di 8 fanciulli e di 440 adulti non si ebbe più traccia; tutti gli altri tornarono spontanei.

L'ispezione delle vetture pubbliche ha portata la soppressione di 386 cavalli e di 3451 carrozze riconosciute improprie al servizio. 83,393 oggetti dimenticati nelle carrozze sono stati depositati dai cocchieri all'ufficio di polizia.

Sono stati pur constatati 2941 atti di violenza contro gli agenti di polizia.

Corriere del mattino

Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova.

« Ci vien narrato un fatto che se vero, ridonda a disdoro del governo,

e specialmente del ministro dell'interno.

« Una famiglia tirolese, (del Tirolo italiano) venuta a Genova onde imbarcarsi per l'America, fu costretta a partire senza uno dei suoi membri, un giovanotto di venti anni circa, soggetto alla lepra in Austria e che era riuscito ad oltrepassare il confine.

« L'autorità di pubblica sicurezza addusse per sua discolta una recente circolare del ministro dell'interno, la quale, a seguito di lagnanze dell'ambasciatore austriaco, proibisce che partano dai porti italiani sudditi austriaci renitenti alla leva.

« A noi sembra che questa circolare, se realmente esiste, violi assolutamente la legge che considera il reato di renitenza alla leva come reato politico e perciò non soggetto alla legge di estradizione. Il ministro quindi, per voler mostrarsi cortese verso il rappresentante dell'Austria, si sarebbe posto al di sopra della legge. Se ciò fosse accaduto in altri tempi, la stampa di Sinistra avrebbe per certo gridato all'umiliazione, alla viltà; vedremo che cosa dirà ora dinanzi a questo fatto. »

Il *Bacchiglione* per conto suo dice che se la notizia è vera, il Governo ha commesso un atto vergognosissimo ed iniquo.

I giornali ufficiosi confermano una nostra informazione particolare di giorni addietro, e cioè che il ministro dell'interno sta per comperare alcune isolette vicino alla Sardegna con lo scopo di istituirvi delle case penitenziarie.

L'on. Majorana-Calatabiano partirà sabato sera per Ancona, per assistere all'inaugurazione del Congresso agrario regionale che sarà fatta domenica.

Dopo due giorni di permanenza in Ancona, l'on. ministro partirà per Pavia, parimenti per inaugurarvi il Congresso agrario regionale.

A Palermo si vuol tenere un gran comizio popolare, nel quale si protesterebbe contro gli arbitrii delle autorità, e si richiamerebbe il ministro e tutti i suoi agenti locali all'osservanza delle leggi.

Il *Diritto* crede di sapere che fra breve sarà pubblicato il decreto con cui viene sciolto il Consiglio Provinciale di Roma.

Dispacci del *Bevsagliere*:

Vienna, 3. — In Asia i russi fortificarono tutti i punti difendibili lungo la via di Alessandropoli, e fortemente minarono Alessandropoli, che i turchi minacciano.

Vienna, 3. — Soukum-Kalè fu attaccata e ripresa dai russi.

Molte centinaia di famiglie circasse si imbarcarono prima della partenza dei turchi.

Oggi tutta la Abbazia è evacuata dai turchi e sottomessa.

Il governo decretò la confisca dei beni di tutti gli emigranti.

Costantinopoli, 3. — Il gran vizir non accolse bene le prime pratiche per la pace fatte dall'ambasciatore di Germania.

Ora ritenterà il conte Zicly coadiuvato da Layard.

Costantinopoli, 3. — È sempre più dubbiosa la cooperazione della Serbia alla guerra.

Costantinopoli, 3. — Sotto Silistria i turchi gettarono un ponte di barche fino all'isola Selviana, che è tutta un bosco.

I russi hanno preparato difese sulla sponda sinistra.

Questa notizia produsse molto panico a Bukarest.

La morte di Thiers è stata conosciuta a Parigi verso la mezzanotte. L'impressione è stata profonda tanto più che l'influenza della morte ritenesi generalmente favorevole ai conserva-

tori. Alla mattina Thiers sentivasi indisposto; dopo colazione fece la solita passeggiata, dopo la quale però avvertì un peggioramento. Rientrato in casa dormì un'ora. Si svegliò alle 4 pomeridiane dicendo che soffocava. I medici chiamati immediatamente tentarono inutilmente di cavargli sangue. Allora lo dichiararono perduto. A 6 ore cessò di respirare.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 5. — La relazione Four-ton a Mac-Mahon dice: Appena avete sentita la morte di Thiers il vostro primo pensiero fu che lo stato dovesse un omaggio solenne alla memoria del vostro illustre predecessore.

Per oltre mezzo secolo Thiers servi onorato la Francia. Scrittore, oratore, uomo di Stato in tutto occupò il primo posto.

Posto alla testa del governo all'indomani delle nostre disgrazie, il suo patriottismo trovossi all'altezza della missione difficilissima. La Francia non può dimenticarsi tali ricordi. Propongo che i funerali di Thiers facciano a spese dello Stato. »

Segue il decreto relativo.

ROMA 5. — Un comunicato della *Gazzetta Ufficiale* dice che il ministro dell'interno, in seguito alle notizie di abusi d'ufficiali od agenti di pubblica sicurezza nelle operazioni contro il brigantaggio in Sicilia, ordinò un'inchiesta che fu fatta dai pretori, e da essa non risultò essere avvenuto abuso alcuno. Dopo una seconda lettera del barone Lidestri, che aveva già mosso accuse nei giornali il ministro autorizzò l'ispettore Lucchesi a presentare querela contro l'autore della lettera. Il governo desidera la piena luce sui fatti, ed è pronto a punire severamente i colpevoli, se ve ne sono, ciò che finora è escluso dalle informazioni ufficiali.

COSTANTINOPOLI, 4. — Acmet comandante di Rutciuc, attaccò nuovamente ieri i russi a Kadikoi.

I russi furono battuti perdendo 1000 uomini; i turchi ne perdettero 150. L'artiglieria di Suleyman continua a bombardare Schipka.

In Asia Ismail continua a molestare i russi nella provincia di Erivan con ricognizioni. I russi sono concentrati ad Igdir.

HELGRADO, 5. — Le milizie della prima leva verranno concentrate nei luoghi rispettivamente loro assegnati pel 13 corr. La seconda leva riceverà l'ordine di star pronta. Il principe prende il comando in capo. Belimarkovic fu nominato comandante del corpo della Drina. Tutti i comandanti lasciano domani Belgrado.

COSTANTINOPOLI, 5. — Una battaglia si è impegnata con grande vigore a Schipka. Tutti i corpi ottomani continuano il movimento offensivo.

PARIGI, 5. Un manifesto della sinistra del Senato alla nazione fa l'elogio di Thiers, invita la Francia a manifestare nelle elezioni la sua volontà sovrana con unione e fermezza, e raccomanda la repubblica liberale e conservatrice.

TORINO, 5. — Il re, accompagnato dal ministro della guerra, partirà domani mattina per Serravalle-Scivia onde assistere ad una fazione campale.

GORNJUSTUDEN, 4. — I russi si impadronirono ieri di Lofska. I turchi resistettero ostinatamente. Si ignorano le perdite. Il generale Haskildiasoff rimase ferito.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Il servizio speciale della Ditta CASARETO di Genova per la GRANDE LOTTERIA ITALIANA di cui all'avviso che segue è degno della massima attenzione e tale da corrispondere alle esigenze della sua numerosa clientela la quale può a scelta concorrere per intero a tutti i premi:

1.° Acquistando le Cartelle originali definitive;
2.° Restituendole a piacere entro il 5 Ottobre p. v. recuperandone il prezzo diminuito di una sola lira per numero;
3.° Acquistando i Vaglia originali Casareto validi per la sola 22.ª Estrazione.

Prestito Nazionale

1866

22.ª GRANDE ESTRAZIONE

15 SETTEMBRE 1877

Premi da L. 100,000 — 50,000 — 5,000, — 1,000 — 500 ed al minimo da L. 100 in totale

5,702 premi per lire 1,127,800

CARTELLE ORIGINALI DEFINITIVE emesse dal Debito Pubblico, concorrono per intero a tutti i premi della suddetta Estrazione e successive, si vendono ai seguenti prezzi che variano secondo la quantità di numeri compresi in ogni Cartella, cioè quelle

da 1 nu. l. 6,25 da 10 num. l. 12,50
» 2 » » 11,50 » 20 » » 80—
» 3 » » 17 — » 50 » » 180—
» 4 » » 21 — » 100 » » 340—
» 5 » » 25 — » 200 » » 660—

Dopo l'estrazione sino a tutto il 5 Ottobre p. v. la Ditta Casareto si obbliga riacquistare le cartelle da essa vendute colla differenza di una sola lira per numero sempre quando il compratore nella richiesta di acquisto dichiara riserbarsi la facoltà di restituire.

VAGLIA ORIGINALI che concorrono per intero alla sola Estrazione del 15 Settembre 1877 ed a tutti i premi, si vendono

Una sola lira caduno

Chi acquisterà in una volta

10 vagli da L. 1 caduno ne riceve. 11
25 » » » » » 28
50 » » » » » 57
100 » » » » » 115

La vendita delle Cartelle e dei Vaglia è aperta a tutto il 14 Settembre 1877 in Genova, presso la Ditta Frat. CASARETO di Fran., Via Carlo Felice, 10. (Casa stabilita dal 1868).

Nella richiesta specificare bene se si desiderano CARTELLE o VAGLIA. — Si accettano in pagamento coupons di rendita italiana e di qualunque Prestito Comunale italiano autorizzato con scadenza a tutto Febbraio 1878.

Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere, purchè sia aumentata di Cent. 50, spesa di raccomandazione postale.

Le domande che perverranno dopo il 14 Settembre saranno respinte assieme all'importo.

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo CASARETO - GENOVA.

I bollettini ufficiali della suddetta e successive Estrazioni saranno sempre spediti gratis.

N.B. A scanso di ritardi od equivoci nelle spedizioni, che saranno fatte a volta di corriere, si raccomanda di scrivere l'indirizzo in modo chiaro e preciso.

Le rimesse di denaro devono farsi o mediante Vaglia postale o per lettera raccomandata affine di garantirsi dalle conseguenze della dispersione. Non si terrà conto dei reclami concernenti rimesse fatte con mezzi diversi dai suindicati. (1555)

(1549) G. Ferri

Comune DI MIRANO

Per deliberazione consigliare 10 Ottobre anno decorso debitamente approvata, questa fiera annuale così detta di S. Matteo venne fissata per l'avvenire nel terzo sabato di Settembre e nei due giorni successivi, per cui in quest'anno avrà luogo nei di 15, 16 e 17 mese stesso.

Li 23 Agosto 1877.

Il Sindaco

F. Marinotto.

(1553)

DA AFFITTARSI pel giorno 7 Ottobre

Appartamento in 2.º piano in via Due Vecchie.

Rivolgersi al signor avv. Marco Donati via Due Vecchie (1550)

Vedi Certificati in IV Pagina

ROSSETTER'S HAIR

Vedi avviso in IV pag.

EAU DE ZÉNOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6.00 — Deposito generale Seguni, N. 3, R. Huguerie, Bordeaux. — Deposito esclusivo per l'Italia presso A. Manzoni e C., via Sala, 10, Milano. (1471)

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE
A PREZZI D'ORIGINE
SCRIGNI E SCRIVANIE
DI FERRO
della prima fabbrica europea
F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA
imp. r. fornitore di Corte
presso **I. WOLLMANN** in Padova

Questi **SCRIGNI** che si acquistano ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (1415)

ROSSETTER'S. HAIR

Restorer - Nazionale

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA Rossetter di Nuova York
Preparazione di ANTONIO GRASSI Chimico Farmacista

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello del defunto inventore americano.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare e digrassare i capelli, né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.



Avvertenza — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune coll'acqua di Rossetter, preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la **MARCA di FABBRICA** come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula, nonché la firma del preparatore.

Detta marca è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà passibile di multa, carcere e danni.

Unico deposito per Padova e Provincia di mia fiducia, presso A. BEDON Profumiere, Via S. Lorenzo N. 1090, ed in Via Torricelle N. 2332. (1559)

Nuova Industria Italiana

ACIDO CITRICO ED ACIDO TARTARICO CRISTALLIZZATO

Dirigersi ai Fabbricanti **NASCIO AVELINE e C.** — Messina

Qualità uguale alle primarie produzioni estere. (1470)

VELUTINA

CH. FAY.

Via della Pace
PARIGI

Italiane L. 5 bottiglia completa con piumino e L. 4 senza piumino.

POLVERE DI TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacone tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00.

La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca, non potrà mai produrre quei vantaggi effettivi che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebri mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalevo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti di dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFFARELLI, Economo provvidente ed

(1371) Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

AVVERTENZA

Il Linimento dell'inventore Felice Galbiati (di applicazione esterna è affatto innocua) è già abbastanza conosciuto, come guarisca le affezioni d'artrite, gotta e reumatismi, ridotte sì allo stato cronico che acuto. — L'inventore medesimo garantisce che se al primo comparire di un dolore in qualsiasi parte del corpo, di natura però reumatica, compresa la pleurite, (così detta punta) si avesse a ricorrere tosto al suo Linimento, si eviterebbero tante cronicità che pur troppo oggi giorno si deplorano; ed è per questo che non bisogna lasciarsi indurre da coloro, i quali asseriscono essere il Linimento non efficace in tali casi acuti. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al medesimo Felice Galbiati, via Santa Maria Porta, 3, Milano, dalle 12 alle 2 il quale oltre al poter presentare migliaia di certificati per guarigioni radicali già ottenute, verificherà se sarà del caso. — NB. Ogni flacone è munito di marchio bollo accordato dal R. Ministero e della firma a mano dell'inventore.

DICHIARAZIONE

Essendo stato per 5 mesi colpito da una lombaggine, ribelle ad ogni cura e che mi obbligò a tenere il letto, devo ora la mia perfetta guarigione al Linimento del Signor Felice Galbiati (Via Santa Ma-

ria alla Porta N. 3, Milano) il quale con 30 unzioni mi liberò da sì atroce dolore. Milano, 8 luglio 1877. Corso Garibaldi, Numero 72.

In fede
Rigolo Natale.

(1556)

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

AMERICANO
La molteplice esperienza che sempre più federe solidare l'efficacia di questo CERONE l'hanno portata in oggi al punto da poterlo proclamare senza esitanza alcuna
LA PRIMA TINTURA DEL MONDO
per tingere CAPELLI e BARBA
Con questo semplice cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pezza
Lire 3.50
LA PIG
SEMPLICE
TINTURA

Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo. — MERATI, Via Gallo, N. 485.

COLLEGIO-CONVITTO

MUNICIPALE DI LOVERE

Sul Lago d'Isco

PROVINCIA DI BERGAMO

Questo Istituto è frequentato da 228 alunni divisi in tre sezioni separate, ciascuna con apposito Vicerettore Sacerdote, Scuole Comunali pareggiate classiche, tecniche, elementari e di belle arti. — Pensione L. 450, comprese tutte le spese accessorie, come libri, lavatura, acconciatura di scarpe ed abiti, tasse scolastiche, lettiere, medico, medicine, bagni, ecc.

Il rettore spedisce il programma a chi ne fa richiesta.

(1561)